



Fondo di Previdenza "Mario Negri"

Rendimenti utilizzati per le liquidazioni in corso d'anno approvati dal Consiglio di Amministrazione*

DATA	CONTI INDIVIDUALI	BILANCIATO MEDIO TERMINE	BILANCIATO LUNGO TERMINE	GARANTITO (Polizze di Capitalizzazione)
31.01.2023	3,3848%	2,8192%	2,5927%	0,0059%
28.02.2023	2,5830%	2,0152%	1,1591%	0,0090%

* I Tassi di Rendimento indicati sono al netto delle Commissioni di gestione, oneri amministrativi ed effetto fiscale e sono applicabili alla liquidazione di prestazioni in corso d'anno secondo la disciplina degli specifici Regolamenti di comparto. I risultati del mese di dicembre sono attribuiti pro-rata nelle posizioni individuali degli iscritti dopo la delibera del Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Bilancio di esercizio.

Avvertenze:

I rendimenti sono soggetti ad oscillazioni. I risultati passati non sono indicativi di quelli futuri. In relazione alla circostanza che gli investimenti del Fondo sono finalizzati a costituire accantonamenti per l'erogazione di trattamenti previdenziali, i risultati degli impieghi vanno valutati in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

Commento Mercato Obbligazionario e Azionario – febbraio 2023

Dodici mesi fa cominciava il conflitto in Ucraina. Da allora i mercati globali azionari si sono ripresi dal sell off iniziale, anche se sono ancora più bassi del 4,5% rispetto al 24 febbraio 2022.

Benché i prezzi del gas, del petrolio e della maggior parte delle materie prime siano tornati ai livelli prebellici, il tema dell'inflazione continua ad allarmare le autorità di politica economica ed i mercati obbligazionari: il rendimento del Bund decennale è aumentato di circa 240 pb.

Dopo l'ottimismo del mercato per il calo dell'inflazione all'inizio dell'anno, i dati del mese di febbraio hanno deluso chi sperava in una sua veloce normalizzazione. L'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire grazie al calo dei prezzi dell'energia e agli effetti di base, ma l'inflazione di fondo si dimostra persistente.

Lato US l'aumento del reddito disponibile sostiene i consumi in misura superiore al previsto, i dati incoraggianti di gennaio su occupazione e vendite al dettaglio si aggiungono agli aspetti positivi. Di conseguenza, l'inflazione rimane ostinatamente alta, il che rende necessario un inasprimento ancora più deciso della politica monetaria attuata dalla FED.

Nell'area euro, a febbraio le prospettive economiche sono migliorate con le PMI che sembrerebbero aver risolto il problema dei colli di bottiglia nella produzione con una prospettiva incoraggiante di ripresa già in primavera. Tuttavia, per la BCE la situazione rimane difficile e i commenti del Consiglio Direttivo suggeriscono un inasprimento della politica monetaria.

Le continue aspettative a rialzo dell'inflazione impediscono ai gestori obbligazionari di approfittare di un acquisto consistente di titoli a scadenza più lunga a causa delle aspettative a rialzo dei tassi.

Sul lato obbligazionario, s febbraio il tasso Bund a 10 anni è aumentato di 35 pb al 2,63% e il Treasury a 10 anni di 38 pb al 3,91%, spinti dall'aumento delle aspettative di inflazione.

Sul lato azionario l'S&P500 chiude febbraio in calo del 2,4%, l'Euro Stoxx 50 è salito dell'1,9% mentre l'MSCI Asia Pacific chiude il mese a meno 5,94%. L'MSCI World perde conseguentemente il 2,4%. Il recente, ulteriore, inasprimento dell'atteggiamento della BCE contribuisce a mitigare l'attuale scenario "goldilocks". I tassi a 10 anni sono aumentati sensibilmente in contemporanea alla volatilità sia azionaria che obbligazionaria, il che non è di buon auspicio per le valutazioni azionarie sia in termini assoluti sia rispetto alle obbligazioni.

-Si ritiene utile rappresentare agli iscritti del Fondo che gli obiettivi previdenziali sono per loro natura di medio/lungo periodo e in tale arco di tempo le flessioni anche importanti dei mercati vengono solitamente riassorbite.

-La riflessione si ritiene appropriata particolarmente per coloro che sono in procinto di richiedere la liquidazione di riscatti in momenti di significativi ribassi dei mercati finanziari che se opportunamente differiti potrebbero potenzialmente essere più proficui dopo il possibile recupero dei mercati stessi.